

ALTA VELOCITÀ Razzi contro gli agenti, l'ira di Salvini: «Nessuna tolleranza»

Scontri al cantiere della Tav: «Ora arresti e lavori sprint»

Le forze dell'ordine hanno risposto con un idrante, venti persone identificate. Il **sindacato di polizia**: «Un caso gravissimo»

■ Ritornano gli scontri in Val di Susa; nella notte tra sabato e domenica si sono registrati tafferugli al cantiere di Chiomonte della Tav, con un lancio di pietre, petardi, bombe carta e razzi di segnalazione nautica sulla polizia, che ha risposto con un idrante. Una ventina le persone identificate che verranno denunciate. Il ministro dell'Interno e vicepremier Salvini ha chiesto tolleranza zero contro i violenti e dice «basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori». «Chi attacca la Polizia e il cantiere della Tav in Valsusa

attacca tutta l'Italia - ha specificato Salvini -: le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene, l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non indietro. Nessuna tolleranza per i criminali, mi aspetto condanne inequivocabili da tutti gli schieramenti politici».

«Torino è stata per l'ennesima volta teatro di violenze ai danni delle forze dell'ordine - ha detto Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** -. È gravissimo quanto accaduto e, ancora più grave, l'orgogliosa rivendicazione dei No Tav sui social». «Razzi e pietre sono stati lanciati contro i colleghi impegnati in servizio di ordine pubblico. Si manifesta un dissenso oppure ci si rende protagonisti di vere e proprie guerriglie

per colpire la polizia? Condanniamo queste manifestazioni violente - ha concluso Paoloni -, mai una qualsiasi ragione, anche con le più nobili motivazioni, può giustificare la violenza».

La protesta, la seconda in due giorni è legata al campeggio No Tav che ogni anno, a fine luglio, viene organizzato a Venaus in Val Susa.

I manifestanti dopo essersi ritrovati al campo sportivo di Giaglione, si sono spostati in corteo attraverso il sentiero Gallo Romano, raggiungendo la cancellata metallica del cantiere. Oltre a slogan e falò, hanno provato con un tronco di legno ad aprire la porta del recinto, non riuscendoci hanno provato anche con il flessibile elettrico, per poi passare, secondo il resoconto della questura, al lancio di pietre, petardi e bombe

carta. Uno dei razzi ha dato vita a un incendio nel bosco.

I primi incidenti si erano verificati già due notti fa quando circa duecento persone avevano ammassato legna, pedane e altro materiale infiammabile, per poi dare fuoco. Anche in quell'occasione erano partite pietre sulla cancellata e slogan contro la polizia. La Digos ha riconosciuto 50 attivisti del centro sociale Askatasuna e del movimento NoTav che sono stati denunciati per aver violato l'ordinanza della prefettura che ha esteso la zona rossa intorno al cantiere. ■



fettura che ha esteso la zona rossa intorno al cantiere ■

Il ministro Salvini al cantiere della Tav nell'inverno scorso
LaPresse



Peso: 35%